

P.A. N. 191 DEL 29.09.2008: Piano Regionale di dimensionamento della rete scolastica.

VISTO l'articolo 16, comma 3, lettera a), dello Statuto della Regione Liguria;

VISTO l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59 concernente la delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli enti locali per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 59/1997 e in particolare l'articolo 138, comma 1, lettera b), che prevede fra le deleghe alle Regioni la "programmazione, sul piano regionale, nei limiti della disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale";

VISTO l'articolo 139 del sopracitato d.lgs. 112/1998 che al comma 1 recita che sono attribuiti alle Province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai Comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti tra l'altro l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1998 n. 233 che all'articolo 4, comma 2, recita: "Agli enti locali è attribuita ogni competenza in materia di soppressione, istituzione, trasferimento di sedi, plessi, unità delle istituzioni scolastiche che abbiano ottenuto la personalità e l'autonomia. Tale competenza è esercitata, su proposta e comunque previa intesa, con le istituzioni scolastiche interessate con particolare riguardo alla disponibilità di organico e al raggiungimento della finalità di cui all'articolo 1, comma 2";

VISTO l'articolo 3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 che prevede quali materie di legislazione concorrente quelle relative tra l'altro all'istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275 recante il regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTA la deliberazione di Consiglio regionale 20 febbraio 2007 n. 29 avente a oggetto "Indirizzi di programmazione e criteri generali per la definizione dei piani provinciali di dimensionamento scolastico";

CONSIDERATO in particolare che la sopracitata deliberazione dispone che i criteri e gli indirizzi di cui sopra dovranno essere osservati dalle Province per la predisposizione dei rispettivi piani di organizzazione della rete scolastica;

VISTA la legge 27 dicembre 2006 n. 296 (disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2007) e in particolare l'articolo 1, commi 622 e 632 recanti specifiche disposizioni per il sistema scolastico;

VISTO l'articolo 13 della legge 2 aprile 2007, n. 40 (conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese) che fissa nell'1 settembre 2009 il termine per la ricomposizione, in un contesto unitario, di tutti gli ordinamenti dell'istruzione nonché il nuovo assetto del secondo ciclo dell'istruzione;

VISTO il decreto ministeriale 22 agosto 2007 n. 139 (regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione);

VISTO il decreto ministeriale 25 ottobre 2007 con cui si dettano i criteri generali per la trasformazione dei Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti e la confluenza dei corsi serali attivi presso gli

istituti secondari superiori nei costituendi Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti che acquistano autonomia scolastica con proprio organico e dirigenza scolastica;

VISTE le deliberazioni di Consiglio regionale 22 dicembre 1999 n. 85 e 20 dicembre 2005 n. 48 con cui sono stati approvati i precedenti Piani regionali di dimensionamento della rete scolastica;

VISTE le seguenti deliberazioni di Consiglio Provinciale con cui si approvano i Piani provinciali di dimensionamento della rete scolastica:

- deliberazione del Consiglio Provinciale di Genova 3 agosto 2005 n. 35;
- deliberazione del Consiglio Provinciale di Imperia 31 luglio 2007 n. 56;
- deliberazione del Consiglio Provinciale della Spezia 13 settembre 2007 n. 127;
- deliberazione del Consiglio Provinciale di Savona 26 luglio 2007 n. 46;

VISTA la nota prot. 139643-2089/ segr. del 30 ottobre 2007 con cui la Regione Liguria ha chiesto alle Province di rivedere i propri Piani in rispondenza sia ai criteri previsti dalla d.C.R. 29/2007, sia all'evoluzione normativa nazionale;

VISTE quindi le successive deliberazioni di Consiglio provinciale con cui vengono integrati e modificati i Piani Provinciali di dimensionamento della rete scolastica di seguito elencate:

- deliberazione del Consiglio Provinciale di Genova 9 luglio 2008 n. 43;
- deliberazione del Consiglio Provinciale di Imperia 13 maggio 2008 n. 36;
- deliberazione del Consiglio Provinciale della Spezia 5 agosto 2008 n. 90;
- deliberazione del Consiglio Provinciale di Savona 19 giugno 2008 n. 40;

VISTA la nota prot. 3796/C20 del 3 settembre 2008 con cui il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria richiama il limite numerico minimo di 500 alunni, a legislazione vigente, per ogni istituzione scolastica autonoma;

CONSIDERATO che il raggiungimento delle dimensioni ottimali delle istituzioni scolastiche della rete scolastica regionale ha la primaria finalità di garantire l'efficace esercizio dell'autonomia scolastica prevista dall'art. 21 della L. 59/97 nell'ambito territoriale di pertinenza, dare stabilità nel tempo alle stesse istituzioni assicurando loro la necessaria capacità di confronto, interazione e negoziazione con le istituzioni e le organizzazioni sociali di riferimento e offrire alle comunità locali la possibilità di esercitare il diritto all'istruzione, grazie all'inserimento degli allievi in comunità educative culturalmente adeguate e idonee a stimolarne le capacità di apprendimento e di socializzazione;

CONSIDERATO che fra i criteri generali e gli indirizzi di programmazione di cui alla citata d.C.R. 29/2007 si individua, per il primo ciclo dell'istruzione, la forma organizzativa dell'istituto Comprensivo quale modello da adottare prioritariamente, sia in riferimento alla maggiore aderenza dell'Istituto comprensivo alle esigenze didattiche e formative dell'utenza, sia per la più favorevole adattabilità al contesto territoriale regionale in vista di una piena generalizzata applicazione del principio di territorializzazione dell'offerta formativa e in accordo con l'evoluzione normativa sviluppatasi a partire dalla legge 59/1997;

VERIFICATO che i Piani Provinciali di dimensionamento, pur avendo operato integrazioni e modifiche come richiesto, presentano ancora alcune criticità, sotto dettagliatamente illustrate, per la risoluzione delle quali si è reso necessario un approfondimento tecnico le cui risultanze sono contenute nelle seguenti note agli atti della Struttura regionale competente e inviate dalla Regione Liguria alle Province:

- nota alla Provincia di Genova prot PG/2008/124016 del 10 settembre 2008;
- nota alla Provincia di Imperia prot PG/2008/121806 del 10 settembre 2008;
- nota alla Provincia della Spezia prot PG/2008/121808 del 10 settembre 2008;
- nota alla Provincia di Savona prot PG/2008/121816 del 10 settembre 2008;

RITENUTO NECESSARIO, con particolare riferimento al primo ciclo dell'istruzione, precisare che in fase istruttoria sono state individuate possibilità di intervento sulla rete scolastica più numerose rispetto a quelle sotto segnalate, e che tuttavia non si procederà immediatamente con la verticalizzazione delle

istituzioni scolastiche, a causa degli impedimenti di ordine tecnico non immediatamente superabili manifestati dagli Enti Locali;

RITENUTO OPPORTUNO disporre che, in relazione alle predette situazioni ancora non risolte gli Enti Locali e le Istituzioni scolastiche autonome procedano nel corso del prossimo triennio a creare le condizioni amministrative e organizzative necessarie e attivino i percorsi di continuità didattica adeguati per consentire eventuali e ulteriori interventi di dimensionamento scolastico che si renderanno necessari al fine di offrire alle famiglie e agli studenti un percorso educativo globale rispondente alle più attuali scelte pedagogiche e didattiche;

CONSIDERATO che fra le attribuzioni dell'Autonomia scolastica il d.P.R. 275/1999 prevede anche il trasferimento alle ISA di funzioni amministrative e gestionali con particolare riferimento alle materie di organizzazione delle sedi, della sistemazione logistica del Capo di Istituto e degli uffici Amministrativi;

RITENUTO opportuno, in accordo con il contenuto dei Piani Provinciali di dimensionamento della rete scolastica, ripartire il territorio regionale in "Ambiti scolastici" con riferimento al primo ciclo dell'Istruzione per meglio circoscrivere l'offerta formativa con riferimento alle suddivisioni amministrative esistenti – comunità montane, comuni singoli, municipi o circoscrizioni cittadine-;

RITENUTO opportuno suddividere, in relazione all'offerta formativa di scuola secondaria di secondo grado, ivi compresa l'offerta di istruzione e formazione professionale, il territorio regionale in undici (11) distretti formativi comprendenti per quanto possibile la gamma completa degli indirizzi di studio ad ordinamento, di seguito enumerati:

- Provincia di Genova con 6 distretti formativi: 1) Ponente - Valle Stura; 2) Ge Centro Ovest – Valpolcevera – Valle Scrivia; 3) Ge Centro Est; 4) Valbisagno – Valtrebbia; 5) Levante – Golfo Paradiso; 6) Tigullio
- Provincia di Imperia: distretto formativo unico coincidente con il territorio provinciale;
- Provincia della Spezia: distretto formativo unico coincidente con il territorio provinciale
- Provincia di Savona con 2 distretti formativi: 1) Albenganese-finalese; 2) Savonese – Val Bormida;

RITENUTO necessario includere nel quadro complessivo regionale dell'offerta formativa anche il sistema delle Scuole paritarie di ogni ordine e grado e il sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale, ancorchè non soggetti al Piano di dimensionamento della rete, al fine di meglio determinare le scelte operative del Consiglio;

ACQUISITI agli atti della Struttura regionale competente i Piani provinciali di programmazione della rete scolastica;

RITENUTO di avere riscontrato criticità e conseguentemente di esprimere i seguenti pareri motivati nei confronti delle Amministrazioni provinciali, aventi valore di prescrittività e riportati nelle sottostanti tabelle:

PROVINCIA DI GENOVA – SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO			
Distretto Formativo	Istituzione scolastica	Criticità	Parere
1 Ponente - Vallestura	Liceo Classico "G. Mazzini" – Genova	Scuola a rischio di sotto dimensionamento	Si autorizza l'apertura del nuovo indirizzo linguistico

1 Ponente - Vallestura	I.P.S.I.A. "Odero" - Genova	Istituto sotto dimensionato (454 alunni)	Si autorizza l'apertura di nuovi indirizzi di studio nell'ambito di quelli previsti per gli Istituti professionali industriali, al fine di mantenere sul territorio il presidio e gli indirizzi di istruzione professionale. Qualora ciò non portasse a concreti risultati, si procederà all'accorpamento con altro Istituto nell'anno scolastico 2010/11
1 Ponente - Vallestura	ITC "Rosselli" - Genova	Istituto sotto dimensionato (484 alunni)	Si autorizza ad attivare nuovi indirizzi di studio tra quelli previsti per gli istituti tecnici commerciali al fine di mantenere sul territorio il presidio di istruzione tecnica specialistica. Qualora ciò non portasse a concreti risultati, si procederà all'accorpamento con altro Istituto nell'anno scolastico 2010/11
5 Levante - Golfo Paradiso	LS "M.L.King" - Genova	Istituto sopra dimensionato (1415 alunni)	Si autorizza lo sdoppiamento del LS King e si prescrive alla Provincia di formulare una proposta operativa e definita in modo che la nuova istituzione possa essere funzionante ed autonoma dall'anno scolastico 2010/11
5 Levante - Golfo Paradiso	IPAA "Marsano"	Istituto sotto dimensionato (287 alunni)	La situazione in cui viene a trovarsi il Marsano è fuori norma, pertanto si propongono 2 ipotesi di soluzione: 1) al Marsano si aggrega la sezione staccata dell'IPSSAR "M.Polo" di Camogli, divenendo in tal modo un istituto professionale a pluralità di indirizzi (alberghiero e agrario); 2) si procede all'accorpamento del "Marsano" con l'IPSSAR "M.Polo".
6 Tigullio	Istituto d'Arte di Chiavari e IPSC "Caboto"	Istituto d'arte sotto dimensionato (313 alunni) e istituto Caboto sottodimensionato (482)	Trattandosi l'istituto d'arte di Istituzione fuori norma a causa dell'esiguo numero di studenti si prescrive l'unione con l'IPSC Caboto, dove fra l'altro funziona un indirizzo di grafica pubblicitaria.

PROVINCIA DI GENOVA – SCUOLE DEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE			
Ambito Scolastico	Istituzione scolastica	criticità	Parere
Val Bisagno	Scuola Secondaria di 1° Grado D'Azeglio-Lucarno	La Scuola Secondaria di 1° grado non ha continuità né territoriale né sociale, in quanto collocata sui quartieri di Struppa, Molassana, Staglieno e S. Eusebio. Nella zona intermedia è già strutturato l'Istituto Comprensivo di S. Gottardo. E' necessario dare pertanto omogeneità territoriale all'offerta formativa per agevolare la continuità educativa e il rapporto con le famiglie	Si rileva l'esigenza di offrire maggiore continuità territoriale, razionalità, efficienza all'offerta formativa. Si istituiscono due nuovi Istituti Comprensivi: il primo (IC di Prato) unendo alla attuale Direzione didattica di Prato i plessi di Scuola Secondaria di primo grado D'Azeglio di Struppa e Prato; Il secondo (IC di Staglieno) unendo alla attuale Direzione didattica di Staglieno i plessi di Scuola Secondaria di primo grado ex Lucarno di Via Lodi e Via Mogadiscio

Bassa Val Bisagno	Scuola Secondaria di 1° Grado Cambiaso	La scuola secondaria di 1° grado è sotto dimensionata (379 alunni) e insiste sullo stesso bacino territoriale della direzione didattica di Quezzi.	La Direzione Didattica di Quezzi si unisce con la SMS Cambiaso, formando un istituto comprensivo territoriale organico e normodimensionato. In questo caso particolare si salvaguarda, con l'istituzione di un CPA, l'esperienza pluriennale ed articolata del CTP attualmente ospitato presso la SMS Cambiaso.
Bassa Val Bisagno, Centro Est	Scuola Secondaria di 1° Grado Lomellini – Cantore Scuola Secondaria di 1° Grado Bertani-Ruffini	La Scuola secondaria di 1° grado Lomellini – Cantore è da tempo in trend decrescente e sotto dimensionato (494 alunni) e verte su due ambiti diversi, alta e bassa val bisagno La Scuola secondaria Bertani - Ruffini insiste su 2 ambiti (Bassa Val Bisagno e Centro Est).	Relativamente al ridisegno dell'offerta formativa in Bassa Val Bisagno si possono proporre due soluzioni: 1) accorpate la Scuola secondaria di 1° grado Ruffini, che è molto piccola, alla Lomellini-Cantore costituendo una SMS normodimensionata e lasciando invariata la situazione delle due direzioni didattiche Montaldo e Marassi, 2) per aderire ancor meglio ai diversi municipi ridisegnare tre istituti comprensivi con dimensioni ottimali: (Marassi, Montaldo, Burlando) unendoli con i rispettivi plessi delle SMS Lomellini, Cantore, Ruffini. Ridisegnando la situazione in Val Bisagno si supera contestualmente la disomogeneità territoriale in cui versa la Scuola secondaria di 1° Grado Bertani – Ruffini. Si riconosce, pertanto, ai plessi ex Bertani, l'essere istituzione autonoma ben al di sopra della soglia minima del dimensionamento.
Levante	Scuola Secondaria di 1° grado Strozzi	La SMS Strozzi è sottodimensionata (432 alunni).	E' indispensabile che la Provincia prescriva al Comune di Genova una diversa distribuzione territoriale dei flussi degli studenti onde prevedere il più rapido normodimensionamento. Nel caso in cui nell'anno scolastico 2009-2010 non si riesca ad assicurare il raggiungimento dell'obiettivo posto, si dovrà provvedere alla costituzione di 4 nuovi istituti comprensivi nell'ambito del Levante (Nervi, Quinto, Quarto, Sturla) e conseguentemente una direzione didattica (Boccadasse) nell'ambito del mediolevante, che dovrebbero essere attivati dall'anno scolastico 2010/11
Levante	Scuola Secondaria di 1° Grado Boccaegra -Enrico	La Scuola Media insiste su due ambiti (Levante e Medio Levante) e non ha continuità e omogeneità territoriale.	Unendo l'attuale direzione didattica di Borgoratti con il plesso di Scuola Secondaria di Piazza Rotonda (ex SMS Enrico) si costituisce un nuovo istituto Comprensivo a Borgoratti, socialmente e territorialmente omogeneo, in perfetta continuità educativa e tutto ricompreso nel municipio del Levante

Medio Levante	Direzione Didattica di S. Martino Albaro, Scuola Secondaria di 1° Grado Boccaegra - Enrico	La Direzione didattica di S. Martino d'Albaro ha plessi molto distanti tra loro mancando ad una opportuna continuità e omogeneità territoriale, inoltre la Scuola media Boccaegra-Enrico insiste su due diversi ambiti	Scorporando dalla D.D. S.Martino d'Albaro il Plesso Barrili che è in p.za Palermo ed unendo all'attuale circolo di San Martino, la Scuola Secondaria di 1° grado Boccaegra sita in P.za Remondini si istituisce un nuovo Istituto Comprensivo dimensionato a S. Martino d'Albaro, tutto ricompreso nello stesso territorio e omogeneo socialmente e logisticamente, in perfetta continuità educativa.
Medio Levante	D.D. S. Martino d'Albaro, D.D. S. Francesco d'Albaro	La Direzione Didattica di S. Francesco d'Albaro e la Direzione Didattica di S. Martino d'Albaro hanno entrambi un plesso gravitante sul quartiere Foce, dove è posizionata la Scuola Secondaria di 1° grado D'Oria - Pascoli	Alla Scuola Secondaria di 1° grado D'Oria – Pascoli sono unite le scuole primarie Richeri e Barrili nel nuovo Istituto Comprensivo Albaro - Foce, omogeneo territorialmente e socialmente, con i plessi tutti vicini tra loro
Ambito H Provincia - Aveto	Istituto Comprensivo Val d'Aveto	Istituto fortemente sotto dimensionato (99 alunni)	l'Istituto va unito amministrativamente ad uno tra i nuovi Istituti comprensivi definiti nel piano provinciale tra: 1) Cogorno 2) Carasco 3) Cicagna

PROVINCIA DI IMPERIA – SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO			
Distretto Formativo	Istituzione scolastica	criticità	Parere
Unico	Istituto Statale d'Arte - Imperia	Istituto sotto dimensionato (365 alunni)	Si accorpa all'IPSIA Marconi di Imperia
Unico	I.P.S.A.A. "D. Aicardi" con sezione I.P.S.C.T. di Sanremo; I.P.S.S.A.R. "E. Ruffini" di Taggia	L'IPSAA, pur contando sulla sezione IPSCT di Sanremo è sotto dimensionato (321 alunni). L'IPSSAR Ruffini di Arma di Taggia è sotto dimensionato (486 alunni)	Avendo la Provincia di Imperia lasciata indeterminata la data di partenza della nuova istituzione che unisce l'Istituto Aicardi con l'Istituto Ruffini, si delibera di renderla effettiva dall'anno scolastico 2009/10.

PROVINCIA DI IMPERIA – SCUOLE DEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE			
Ambito Scolastico	Istituzione scolastica	criticità	Parere

1 Imperiese	Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Boine"	Istituto Sotto dimensionato (436)	E' indispensabile che la Provincia prescriva al Comune di Imperia una diversa distribuzione territoriale dei flussi degli studenti onde prevedere il più rapido normodimensionamento. Nel caso in cui nell'anno scolastico 2009-2010 non si riesca ad assicurare il raggiungimento dell'obiettivo posto, si dovrà provvedere all'unificazione con la Scuola Secondaria di 1° grado Sauro-Novaro-Natta, anch'essa di Imperia, dall'anno scolastico 2010/11
-------------	--	-----------------------------------	---

PROVINCIA DELLA SPEZIA – SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO			
Distretto Formativo	Istituzione scolastica	criticità	Parere
unico	Ist. Nautico "D. Chiodo"	L'istituto Nautico "N. Sauro", (247 alunni) cui è stato aggregato nel piano provinciale un corso di perito navalmeccanico mutuato dall'ITIS Capellini, si attesterebbe sui 301 alunni rimanendo quindi molto al di sotto della norma	Si delibera di accorpate il Nautico all'ITIS Capellini, per di più situati nello stesso edificio, costituendo un Polo di istruzione tecnica anche con indirizzo nautico.

PROVINCIA DELLA SPEZIA – SCUOLE DEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE			
Ambito Scolastico	Istituzione scolastica	criticità	Parere
2 Val di Magra	I.C. S. Stefano Magra; D.D. S. Stefano Magra	L'Istituto Comprensivo è sotto dimensionato (417 alunni). Nel territorio comunale si trova anche la Direzione Didattica di S. Stefano a cui afferiscono 3 plessi appartenenti al Comune di Sarzana. Ciò impedisce un'offerta formativa organica ed una interlocuzione amministrativa unitaria a Sarzana	Per rendere più unitaria e coerente l'offerta formativa nel Comune di S.Stefano Magra rispetto a tutti i suoi studenti e garantire il mantenimento di una Autonomia scolastica normodimensionata sul territorio comunale si istituisce un'unica ISA nel Comune di S. Stefano Magra, nella forma dell'Istituto Comprensivo costituito da tutti i plessi di scuola dell'infanzia, primaria e Secondaria di 1° grado presenti nel territorio dello stesso comune.

2 Val di Magra	Direzione Didattica Sarzana	L'accorpamento di tutti i plessi siti nel comune di Sarzana, compresi quelli oggi afferenti alla D.D. S. Stefano Magra, porterebbe alla costituzione di una D.D. a Sarzana sovra dimensionata	Si istituiscono due Direzioni didattiche nel comune di Sarzana.: Direzione Didattica Sarzana 1 (Via XXI Luglio) con i plessi di scuola dell'infanzia Sarzana, Marinella, Sarzanello ed i plessi di scuola primaria Sarzana, Nave e Marinella; Direzione Didattica Sarzana 2 con i plessi di scuola d'infanzia S. Lazzaro e Sarzana, i plessi di Scuola primaria Bradia, S.Caterina, Ghiaia, S. Lazzaro. Tale scelta si pone anche come presupposto per un intervento successivo di costituzione di 2 Istituti Comprensivi.
2 Val di Magra	Istituto Comprensivo di Ameglia; Istituto Comprensivo di Arcola	L'Istituto Comprensivo di Arcola (484 alunni) è sotto dimensionato. L'Istituto Comprensivo di Ameglia (555 alunni) ha l'apporto di 280 alunni residenti nel Comune di Arcola nella frazione di Romito.	Al fine di razionalizzare e rendere maggiormente omogenea e coerente con la concreta situazione territoriale l'offerta formativa, si costituisce un Istituto Comprensivo di Ameglia-Arcola unificando i due preesistenti.

PROVINCIA DI SAVONA – SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

Distretto Formativo	Istituzione scolastica	criticità	Parere
1 Albenganese - Finalese	L.S. "A. Issel" Finale Ligure	Il Liceo Scientifico "A. Issel" di Finale Ligure è sotto dimensionato anche perchè una parte consistente dell'utenza che potrebbe gravitare sull'istituto da Finale, Pietra Ligure e Loano si dirige invece ad Albenga.	Si autorizza l'apertura di due nuovi indirizzi di studio: l'indirizzo linguistico ed il socio-psico-pedagogico. Si chiede inoltre alla provincia di intervenire sui flussi degli studenti. Se la tendenza del dimensionamento non risulterà in crescita già dal prossimo anno scolastico, il Liceo Issel sarà accorpato con il Liceo G. Bruno di Albenga dall'anno 2010/11
2. Savonese – Val Bormida	Liceo "G. Calasanzio" Carcare	Il Liceo "Calasanzio" di Carcare, conta attualmente 443 alunni	Essendo scuola collocata in zona montana usufruisce delle deroghe di legge. Per rinforzare comunque l'istituzione si autorizza l'apertura del nuovo indirizzo linguistico.

PROVINCIA DI SAVONA– SCUOLE DEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE

Ambito Scolastico	Istituzione scolastica	criticità	Parere
-------------------	------------------------	-----------	--------

4	Scuola Secondaria di 1° grado “De Andrè” - Plesso di Stella.	Il Plesso di Stella è collocato in area di comunità montana. Le scuole dell’infanzia e primaria di Stella sono inserite nell’Istituto Comprensivo del Sassello e la scuola media invece, è posta con la SMS di Albisola non offrendo la necessaria continuità educativa ai bambini di Stella e causando discontinuità relazionale alle famiglie	Per una maggiore omogeneità territoriale nell’offerta formativa e per agevolare le famiglie del comune di Stella offrendo continuità educativa ed amministrativa, la Scuola Secondaria di 1° Grado di Stella (67 alunni) confluisce nell’Istituto Comprensivo di Sassello.
4	Scuola Secondaria di 1° grado “Cerruti – Jacopo da Varagine” Scuola Secondaria di 1° grado “De Andrè” Plessi di Albissola Marina e Albisola Superiore	Entrambi gli Istituti sono attualmente sotto dimensionati: rispettivamente con 440 e 377 alunni	Si prospettano due soluzioni: 1) mantenimento delle due Direzioni Didattiche nei comuni di Albisola Superiore e Albissola Marina e costituzione di una nuova Scuola Secondaria di 1° grado unificando la scuola secondaria di 1° grado “Cerruti – Jacopo da Varagine” Celle – Varazze con le scuole medie di Albissola Marina e Albisola superiore 2) lasciare inalterata la “Cerruti – Jacopo da Varagine” Celle – Varazze ed istituire due nuovi istituti comprensivi, uno ad Albissola Marina, l’altro ad Albisola Superiore

Si renderà necessario, per una migliore visione dell’offerta scolastica e formativa, predisporre un allegato tecnico, il quale non potrà essere considerato parte integrante del presente provvedimento e quindi soggetto a deliberazione, ma solo un contributo riassuntivo di tutte le istituzioni scolastiche e formative liguri.

RITENUTO opportuno approvare il Piano regionale di programmazione della rete scolastica per gli anni 2009/2012 sulla base dei Piani provinciali di organizzazione della rete scolastica per gli anni 2009/2012, come modificati, in ottemperanza alle indicazioni e ai criteri previsti dalla d.C.R. 29/2007, dalle tabelle di cui sopra;

SU PROPOSTA del Vice Presidente della Giunta regionale e Assessore alla Ricerca, Innovazione, Istruzione, Formazione, Politiche Giovanili, Politiche Sociali e Terzo Settore - Massimiliano Costa;

PROPONE

per le motivazioni in premessa specificate, di proporre al Consiglio regionale:

1. di approvare il Piano regionale di programmazione della rete scolastica per gli anni 2009/2012 sulla base dei Piani provinciali di organizzazione della rete scolastica per gli anni 2009/2012, come modificati, in ottemperanza alle indicazioni e ai criteri previsti dalla d.C.R. 29/2007, dalle tabelle di cui alla premessa della presente deliberazione.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.